



TRIBUNALE DI TERMINI IMERESE
SEZIONE PENALE

RITO MONOCRATICO
AULE E

DOTT.SSA MARIA AIELLO	Giudice
DOTT. MARCELLO LA ROSA	Pubblico Ministero
DOTT.SSA ROSARIA ROSSO	Cancelliere
SIG. AGOSTINO SETTECASE	Ausiliario tecnico

VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA
FONOREGISTRAZIONE E SUCCESSIVA TRASCRIZIONE

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 23

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 891/25 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 197/25 R.G.

A CARICO DI: 

UDIENZA DEL 06/11/2025

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2025711255543

Esito: RINVIO AL 05/02/2026 11:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MIGLIOZZI MARCELLO.....	3
Esame del Pubblico Ministero, dottore La Rosa.....	4
Controesame della difesa, avvocato Di Liberti.....	14
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE RACCO MARTA.....	19
Esame del Pubblico Ministero, dottore La Rosa.....	20
Controesame della difesa, avvocato Di Liberti.....	20

TRIBUNALE DI TERMINI IMERESE
SEZIONE PENALE
RITO MONOCRATICO
Procedimento penale n. 197/25 R.G. - 891/25 R.G.N.R.
Udienza del 06/11/2025

DOTT.SSA MARIA AIELLO

Giudice

DOTT. MARCELLO LA ROSA

Pubblico Ministero

DOTT.SSA ROSARIA ROSSO

Cancelliere

SIG. AGOSTINO SETTECASE

Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI -

La fonoregistrazione del presente procedimento inizia alle ore 11:13:16

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MIGLIOZZI MARCELLO

GIUDICE – Prego, si accomodi. Buongiorno. Avviamo la videoregistrazione e procediamo anche con la fonoregistrazione. Prego, reciti la formula di impegno del testimone.

Viene introdotto il testimone; questi viene avvertito dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.:

TESTIMONE MIGLIOZZI – “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GIUDICE – Le sue generalità?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Maresciallo ordinario Marcello MiglioZZi, nato a Caserta il 17/03/79. Comandante della stazione carabinieri di Bompietro.

GIUDICE – Risponda alle domande che le farà per primo il Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO – Giudice, io in via preliminare vorrei produrre documenti come da indice anche ai fini dell'esibizione al testimone.

GIUDICE – Sì, li esibisca il difensore.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Per me va bene.

GIUDICE – Il Pubblico Ministero chiede di produrre documentazione come da indice.
Comunque queste fotografie sono già presenti, sono frame dei video che ha già depositato l'imputata in quella chiavetta di cui parlavamo prima, che ho visto pocanzi.

PUBBLICO MINISTERO – Credo di no.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, ci sono tutti questi. Sono tutti video. Li ha prodotti in questa chiavetta. Se vuole la può visionare.

PUBBLICO MINISTERO – Ma sono video che hanno registrato i carabinieri.

GIUDICE – Dalla prospettiva della signora, in sostanza, oltre che dalle videocamere di sorveglianza dell'appartamento. Ci sono pure. C'è tutta la ripresa che dura due ore, delle videocamere di sorveglianza. Si vede proprio tutto l'intervento dei carabinieri. Comunque così era soltanto per dirvi che li ho visti pocanzi. Allora, prego. Su questa richiesta il difensore non lo osserva, quindi il Tribunale li acquisisce. Se li vuole esibire al teste.

Esame del Pubblico Ministero, dottore La Rosa

PUBBLICO MINISTERO – Maresciallo, buongiorno.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Buongiorno.

PUBBLICO MINISTERO – Le volevo chiedere, visto che è già agli atti, quale atto irripetibile, il verbale di arresto del 5 marzo 2025, se ne ricorda il contenuto e ne conferma il contenuto.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, ne ricordo il contenuto e lo confermo.

PUBBLICO MINISTERO – Quali atti d'ufficio eravate andati a compiere presso l'abitazione dell'imputata?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Posso prendere visione degli atti?

GIUDICE – Sì, è autorizzato a consultare gli atti che lei ha redatto.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Allora, praticamente noi il giorno 5 marzo 2025 dovevamo dare esecuzione a un decreto di perquisizione con contestuale sequestro emesso dalla Procura in ordine ad un altro procedimento. Considerando che conosco la personalità del soggetto abbastanza bene, sapevo che sarebbe stata poco collaborativa, quindi ho organizzato un servizio ad hoc facendo già sopraggiungere sul posto sia i vigili del fuoco, anche perché il decreto di perquisizione prevedeva la rimozione coatta degli ostacoli fissi, sia praticamente personale dell'ASP servizio veterinario. In più,

raccordandomi con il mio comando superiore, la compagnia carabinieri di Petralia Sottana, il mio comandante faceva sopraggiungere in zona altre vetture che comunque sono rimaste a perlustrare, quindi c'è stato un intervento poi successivamente in ausilio, ma inizialmente i militari operanti eravamo noi tre della stazione di Bompietro, quindi io e l'appuntato Catalano, il carabiniere Racco e poi c'era il maresciallo Manna come carabinieri che sono intervenuti inizialmente. Ci siamo portati sul posto, cioè in via Ferrandina numero 4, ho lasciato praticamente i vigili del fuoco e il personale ASP in disparte, cioè a distanza dall'abitazione di via Ferrandina e poi io e gli altri tre ci siamo avvicinati all'abitazione della signora, che è munita di un sistema di videosorveglianza molto sensibile e abbastanza chiaro, oltre al fatto che anche lei ama riprendere con apparati informatici. Comunque ci siamo portati qui all'abitazione di via Ferrandina. Il nostro obiettivo iniziale ovviamente era quello di non fare danno, cioè di cercare di avere la collaborazione della signora e di prelevare quello che era il corpo del reato, eravamo sicuri che era all'interno di questa abitazione, ma alla signora bussavamo, siamo arrivati alle 9 e 20, la signora bussavamo alla porta e non apriva, quindi inizialmente pensavamo che non ci fosse. Poi comunque siamo rimasti intorno all'abitazione, perché comunque dovevamo dare esecuzione a questo decreto e abbiamo cominciato ad avere il sentore che fosse all'interno dell'abitazione e che non rispondesse, anche perché lo ha fatto altre volte. Abbiamo raccolto delle informazioni di soggetti.

GIUDICE – Avete suonato più volte?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Più volte abbiamo suonato. Abbiamo anche contattato la signora al suo cellulare, tramite però la centrale operativa di Petralia Sottana. Era irraggiungibile. Bussavamo alla porta e non rispondeva. Poi raccolte informazioni con i vicini avevamo capito che praticamente potesse essere a casa, poi avevamo sentito lo scarico dell'acqua pure. A questo punto, dopo un'ora e mezza che stavamo lì, abbiamo pensato di far avvicinare i vigili del fuoco, che praticamente hanno cominciato a mettere in moto i loro strumenti solo allora, quando la signora ha visto che vicino alla porta dell'ingresso principale si erano presentati i vigili del fuoco, praticamente è scesa giù, si è messa dietro la porta e ha cominciato a urlare contro di noi. Ci siamo avvicinati io.

GIUDICE – In che senso è scesa giù? Da dove è scesa?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Cioè si è avvicinata alla porta. Questa casa è ha più piani, solitamente lei sta sopra e giù c'è l'ingresso. Poi, dopo l'ingresso, ho visto che ci sono le scale, quindi è venuta dietro la porta, c'è una vetrata, questa porta ha una vetrata e ha cominciato a inveire contro di noi e a urlare. Abbiamo spiegato il motivo della nostra presenza, sia io, sia il maresciallo Manna, abbiamo mostrato il decreto del Pubblico

Ministero che prevedeva... ma la signora non ne voleva praticamente sapere nulla. Diceva che il decreto era illegittimo, che ci voleva la firma del giudice. Tutte queste cose praticamente ci hanno fatto perdere ulteriore tempo, fin quando, capendo che non avrebbe mai aperto la porta d'iniziativa, allora a questo punto con i vigili del fuoco abbiamo programmato di aprire forzatamente questa porta. Però non abbiamo...

PUBBLICO MINISTERO – Scusi se la interrompo.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Prego.

PUBBLICO MINISTERO – Prima di arrivare all'intervento dei vigili del pubblico. Durante questa fase di interlocuzione attraverso la porta a vetri, in cui era possibile un contatto visivo.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Parziale, un contatto visivo parziale.

PUBBLICO MINISTERO – La signora, oltre che contestare la legittimità del decreto a cui dovevate dare esecuzione, vi ha ingiuriato, minacciato, in quella fase, già a partire da quella fase?

TESTIMONE MIGLIOZZI – In quella fase non lo ricordo, anche perché non si sentiva molto bene. Siccome c'era questa vetrata abbastanza massiccia, in questo momento non riesco a ricordarlo, però sicuramente non erano parole dolci nei nostri confronti. Io ricordo soprattutto che diceva che l'atto era illegittimo.

GIUDICE – Ma si esprimeva in italiano?

TESTIMONE MIGLIOZZI – In italiano si esprimeva.

PUBBLICO MINISTERO – Io mi riporto al verbale di arresto, nel quale, oltre a quello che ha appena riferito lei, adduceva che il decreto non era valido, la pagina 2, che dovrebbe essere firmato da un giudice e non un Pubblico Ministero, diceva che noi fossimo dei criminali minacciando ripetutamente...

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, questo lo ha detto però non ricordavo in questa fase.

PUBBLICO MINISTERO – Che avremmo subito ripercussioni per quello che stavamo facendo.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì. Io questo non ricordo se l'ha detto in quella fase, però la frase la ricordo.

PUBBLICO MINISTERO – Siccome, logicamente, nel verbale questo...

TESTIMONE MIGLIOZZI – Cronologicamente...

PUBBLICO MINISTERO – Precede l'inizio dell'intervento dei vigili del fuoco.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Le chiedo conferma se...

TESTIMONE MIGLIOZZI – È possibile.

PUBBLICO MINISTERO – Le minacce e...

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, è possibile comunque. Io non lo ricordo in questo momento,

non lo ricordo bene, non ricordo la cronologia delle cose, però questa frase me la ricordo.

PUBBLICO MINISTERO – Queste interlocuzioni in che lingua venivano?

TESTIMONE MIGLIOZZI – In italiano.

PUBBLICO MINISTERO – La signora parla...

TESTIMONE MIGLIOZZI – La signora parla e comprende l'italiano, almeno quando le fa comodo.

GIUDICE – Era sola in quel momento?

TESTIMONE MIGLIOZZI – In quel momento all'interno dell'abitazione era sola.

PUBBLICO MINISTERO – Benissimo. Quindi andiamo quindi al momento in cui...

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, poi sono...

PUBBLICO MINISTERO – Praticamente preso atto della mancata collaborazione avete...

TESTIMONE MIGLIOZZI – Esatto. Siamo arrivati dopo quasi alle undici e mezzo, ora non ricordo l'esatto orario. A questo punto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno messo in moto i loro strumenti, una sega elettrica, e hanno iniziato praticamente ad aprire l'ingresso quello secondario, che è una porta un po' più vecchia. L'ingresso principale era una porta moderna, che era stata tra l'altro installata da poco, da quando la signora abita in via Ferrandina, lei è iniziato ad abitare lì dal 2020, agosto 2020. Quindi abbiamo optato per fare il meno danno possibile di entrare dall'ingresso secondario. Una porta in legno a due ante, quindi hanno segato praticamente la parte centrale in modo da aprire le due ante e nel momento in cui hanno... già prima vedevamo, siccome sopra c'era praticamente una lastra di vetro che permetteva più o meno di intravedere all'interno. Nella parte superiore vedevamo che lei stava appoggiando qualcosa, tipo una scala e altri... la scala l'ho vista sicuramente dall'esterno. Poi quando hanno aperto la porta c'erano praticamente davanti una vera e propria barricata, costituita da una pedana di un letto praticamente, una pedana in legno, la base di un letto, mi ricordo c'era un secchio di vernice anche perché mi sono sporcato il berretto, c'era qualcos'altra però non ricordo cosa, insomma c'era una vera e propria barricata.

PUBBLICO MINISTERO – E questo ha reso poco agevole accedere all'immobile?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Questo ha reso poco agevole, perché le ante si aprono verso l'interno. Dietro c'era questa barricata, non riuscivamo ad aprire bene le ante. Nel momento in cui siamo riusciti ad aprire, praticamente ci stava crollando tutta... tutte le cose ci stavano crollando addosso. Io mi ricordo che praticamente ho scannato materialmente proprio alla base del letto, perché non riuscivo ad entrare. Poi siamo penetrati all'interno dell'abitazione, dell'immobile. Siamo entrati come primi io e il maresciallo Manna, ovviamente chiedevamo quello che volevamo.

PUBBLICO MINISTERO – E all'interno dell'abitazione la signora era presente?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Nel momento in cui siamo arrivati dentro la signora era presente da lontano che ci riprendeva col cellulare praticamente. Entrando io ho avuto l'impressione come se le cose... non lo so se sono state spinte da lei, però praticamente ci stavano venendo addosso. Siccome la porta si apre verso l'interno, in teoria dovevano... invece ci stavano venendo addosso. Mi ricordo la base del letto che mi stava... cioè l'ho dovuta scansare praticamente o comunque trattenere. La signora era a due o tre metri di distanza che riprendeva con il suo cellulare. Poi ovviamente arrabbiata, adirata, perché eravamo penetrati all'interno del suo regno e qui abbiamo chiesto l'oggetto praticamente del... ciò che dovevamo ricercare. La signora inizialmente ovviamente ha fatto storie, fin quando poi ha capito che non aveva molto scampo.

GIUDICE – E cos'era?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Era un cane che era oggetto di furto. La signora ci ha presentato praticamente il cane. Anche lì abbiamo... mentre stavamo cercando di capire se questo cane stava bene o non stava bene, comunque era molto impaurito, tremava, io stesso cercavo di tranquillizzare il cane. E' successo che la signora ha cominciato comunque a inveire nei nostri confronti, in particolare il maresciallo Manna, in realtà, cominciava a sbeffeggiarlo con dei versi, lo spingeva praticamente per un braccio. Insomma mostrava una grossa ostilità nei nostri confronti. Poi quando siamo... poi nel frattempo è arrivato il compagno, un amico, il Kreschmer Christoph Daniel, che praticamente è un suo frequentatore. Anche lui ha cominciato a riprendere con il cellulare.

GIUDICE – E lui lo conoscete?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, certo.

GIUDICE – Vive nello stesso paese? Vive in casa con la signora?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Lui praticamente inizialmente viveva nell'abitazione di via Ferrandina 4 con lei. Poi da qualche anno ha spostato la sua residenza ad Alimena, perché ha comprato casa ad Alimena con un fondo attiguo. Loro praticamente abitano a Locati e ad Alimena, anche se hanno le residenza separate, praticamente.

GIUDICE – Sapete da quanto tempo lui è in Italia? Da quanto tempo la signora è in Italia?

TESTIMONE MIGLIOZZI – La signora è in Italia dal 2020 e praticamente da noi, quindi a Bompietro. Prima ancora è stata a Ficarazzi, quindi è stata qualche anno a Ficarazzi. Prima ancora sapevo che erano in Spagna. Quindi dalla Germania, Spagna e poi Italia.

GIUDICE – E il compagno della signora, quindi che si chiama Kreschmer?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, Christoph Daniel.

GIUDICE – Ha parlato in vostra presenza, ha interloquito con voi?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Il signor Kreschmer, a differenza della signora, parla poco italiano.

Non so se lo comprenda bene, però parla pochissimo italiano.

GIUDICE – Quindi comunque non si è rivolta a voi in italiano?

TESTIMONE MIGLIOZZI – No, no, lui no. Non so se adesso magari conosce qualche parola, in quell'occasione ci ha detto qualcosa, però lui non parla bene italiano. La signora invece, a differenza sua, parla e capisce l'italiano.

GIUDICE – Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO – Mi dovrebbe chiarire una cosa.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Il cane che cercavate, lo avete rinvenuto all'interno del locale al quale avete avuto accesso, dalla porta forzata?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Non era lì, lo ha portato lei poi dopo. Una volta che noi siamo entrati, lei poi l'ha preso, non so da quale...

PUBBLICO MINISTERO – Ma prima di, diciamo, temperare spontaneamente alla... ha messo in atto qualche comportamento di opposizione alle operazioni di perquisizione?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Ha messo in atto qualche... tutto quello che ha fatto, secondo me, è stato un'opposizione.

PUBBLICO MINISTERO – E lo descriva quello che ha fatto, perché nel verbale di arresto c'è una descrizione.

GIUDICE – Lo può consultare il verbale di arresto, per essere più preciso. Per esempio dice apostrofava il Maresciallo Manna con il termine merda.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, ha messo in atto tutta questa serie di... che avevamo indicato. Effettivamente, il maresciallo Manna veniva ingiuriato dalla signora.

PUBBLICO MINISTERO – Sì, una cosa che non ha specificato è che voi date conto nel verbale di arresto, che durante l'accesso spingeva e scagliava con forza contro personale operante, vigili al fuoco, la base in legno del letto e la pedana, senza tuttavia colpire o ferire alcuno. Questo glielo ricordo a titolo di contestazione.

TESTIMONE MIGLIOZZI – La base del letto, io mi ricordo che l'ho trattenuta, io l'ho trattenuta però non ho visto se mi è stata spinta addosso. Quindi non so se mi è caduta nel momento in cui entrando mi è caduta addosso, perché praticamente c'era tutta una serie di oggetti, era una stanza molto in disordine, oltre alla barricata che aveva costruito la signora. Quindi nel momento in cui sono entrato, aprendo la porta, mi sono visto crollare questa...

GIUDICE – Però non ha visto esattamente la signora che spingeva.

TESTIMONE MIGLIOZZI – No, anche perché non ricordo se è entrato forse anche il maresciallo Manna prima di me, quindi era una situazione un po' confusionaria. Però mi ricordo che io ho trattenuto questa base del letto, ma non ricordo di aver visto la signora

che la spingeva direttamente questa base.

GIUDICE – Quindi lei è entrato dopo il maresciallo Manna?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Mi sembra di sì. Ripeto, è stata una situazione un po' confusionaria, quindi hanno aperto i vigili del fuoco e poi siamo entrati io e lui, però non ricordo se lui fosse avanti o se io ero avanti. Mi ricordo questa base, che io l'ho trattenuta un pochino e l'ho spostata, ho cercato di appoggiare al muro.

PUBBLICO MINISTERO – Lei ha assistito a contatti fisici fra il maresciallo Manna...

TESTIMONE MIGLIOZZI – Maresciallo Manna e lei lo spingeva praticamente dal braccio.

GIUDICE – E ha fatto altro nei confronti del maresciallo Manna?

TESTIMONE MIGLIOZZI – A parte sbeffeggiarlo, poi gli ha rivolto degli sputi.

GIUDICE – Gli ha sputato addosso.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Uno sicuramente, io ne ho visto uno sicuramente.

GIUDICE – Quindi lei l'ha visto?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Uno sì. Eravamo all'esterno dell'abitazione, che poi è stato ripreso anche da un collega, mi pare. Dal collega Sabella.

PUBBLICO MINISTERO – Quindi in che momento avete deciso di procedere all'arresto della signora e per quale motivo?

GIUDICE – Un attimo, quindi poi dopo che la signora prende il cane?


TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì.

GIUDICE – Ve lo porta cosa succede a quel punto? Eravate sempre all'interno dell'abitazione o vi siete spostati fuori?

TESTIMONE MIGLIOZZI – No, ci siamo spostati fuori dall'abitazione anche perché io ho preso il cane e poi l'ho consegnato ai medici del servizio veterinario, l'hanno preso loro praticamente in carico che poi l'hanno consegnato al proprietario, anche perché avevano l'onere di valutare che il luogo dove venisse trasportato il cane fosse un luogo, diciamo, idoneo.

GIUDICE – Quindi eravate tutti fuori.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Quindi a questo punto eravamo...

GIUDICE – Anche la signora 

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, eravamo tutti fuori. Dopo lo sputo, che ho visto e che mi è stato riportato anche dal maresciallo Manna, a quel punto io ho contattato il Pubblico Ministero, la dottoressa Turnaturi mi pare che c'era. Praticamente gli ho raccontato tutto l'episodio, gli ho raccontato i fatti e quindi là, in quella fase, abbiamo deciso di procedere all'arresto. Nel momento in cui stavamo praticamente accompagnando, c'era anche il carabiniere donna, quindi stavamo accompagnando la signora all'interno della macchina, inizialmente ha posto chiaramente resistenza. Nel momento in cui si è

adagiata sul sedile, prima di chiudere la porta, ha cominciato a scalcia e a quel punto, praticamente, a quanto pare il maresciallo Manna si è ferito. Durante la fase di concitazione ha riportato una piccola lesione, credo a un dito, se non ricordo male. Io ho visto che scalcia, chiaramente non ricordo dell'episodio esatto, però in quella fase, ripeto, siccome scalcia, protestava, non permetteva di chiudere la porta, è possibile che l'abbia chiaramente...

GIUDICE – E chi stava accompagnando la signora all'interno dell'auto?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Il carabiniere Racco e il maresciallo Manna. Io ero alle loro spalle.

PUBBLICO MINISTERO – Vuole precisare in che cosa sarebbe consistita la resistenza alle prime fasi dell'arresto che ha preceduto poi l'episodio delle lesioni al maresciallo Manna?

TESTIMONE MIGLIOZZI – L'episodio, secondo me, è determinato dalla... intanto dalla scarsa collaborazione, ma soprattutto, se parliamo di resistenza attiva, parliamo di tutta la barricata che la signora ha creato. Nel momento in cui poi siamo entrati, ripeto, noi abbiamo visto questa... io ho visto questa...

PUBBLICO MINISTERO – Forse non sono stato chiaro. Siccome lei ha parlato che in una prima fase dell'arresto ha resistito, però ha glissato sui dettagli. Le volevo chiedere in che modo ha resistito.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Il fatto che praticamente lei comunque... intanto inizialmente non ci ha voluto consegnare il cane. Nel momento in cui ci ha portato il cane, poi ha cominciato, oltre a darci... cioè materialmente lei ha costruito questa barricata e quindi già inizialmente per me questa è una resistenza a tutti gli effetti.

PUBBLICO MINISTERO – Sì.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Però, ripeto, nel momento in cui siamo penetrati, non è che la signora ci ha accolto in maniera benevola. Ha cominciato a sospingere comunque, almeno sembrava.

PUBBLICO MINISTERO – Voi parlate del verbale di arresto.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Questo glielo ricordo sempre a titolo di contestazione.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Che la signora si resisteva all'arresto dapprima aggrappandosi a una porta in legno di un'abitazione vicina.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, questo è quando i due...

PUBBLICO MINISTERO – A questo volevo arrivare. Lei ricorda questa circostanza?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, questo lo ricordo perché, tra l'altro, forse l'ho ripreso anche nel... in un fascicolo fotografico. Praticamente è successo che nel momento in cui la

stavano accompagnando in macchina, la signora era vicino... la macchina era nostra, era parcheggiata nei pressi di un immobile vecchio, con una porta in legno che praticamente era mezza aperta. La signora si è aggrappata a questa porta e quindi ovviamente non permetteva ai due militari di accompagnarla in macchina.

PUBBLICO MINISTERO – Visto che ha anticipato il fascicolo fotografico, il documento numero 2 della produzione che viene esibita oggi è un fascicolo fotografico.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Dovrebbe riferire se conferma di averlo confezionato lei.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, questo l'ho fatto io.

GIUDICE – E chi le ha scattate queste foto, queste riprese?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Le foto le abbiamo praticamente riprese con i nostri cellulari, o meglio, i cellulari del carabiniere Racco e del carabiniere... ^{dsy<} dell'appuntato Catalano. Ci siamo ispirati praticamente al nostro disciplinare, che si chiama CICAM, che ci permette in determinate occasioni di procedere, soprattutto in determinate operazioni di polizia, di procedere alla videoripresa, purché queste immagini poi vengano cancellate dagli apparati personali e riportate su un disco, un supporto informatico. Quindi i due colleghi, giustamente per una tutela personale, autorizzati da me chiaramente, ma io avevo preventivamente detto il tutto al Pubblico Ministero, hanno videoripreso la scena per una tutela, ripeto, più che altro. Poi da questi video io ho estrapolato queste foto e le abbiamo praticamente riportate in un fascicolo fotografico.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Queste sono immagini nostre.

PUBBLICO MINISTERO – Le passo in rassegna velocemente il fascicolo fotografico e la domanda è se ne conferma l'integrità e conferma anche le didascalie che accompagnano le foto esplicative, peraltro, di circostanze abbastanza evidenti.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, il fascicolo che ho redatto io. Questa è la foto numero... pagina 9, la foto che intendevo io.

GIUDICE – Magari commenti quelle più rilevanti.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì.

GIUDICE – Indicandone il numero.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Nella fase iniziale era la fase in cui cercavamo di negoziare con la signora, quindi fino almeno alla foto numero 4. Poi dalla numero 5 in poi ci sono i vigili del fuoco che aprono... 5, 7 e 6, che aprono la porta. Poi sopraggiunge il compagno, la foto numero 8, che continua a riprendere con il cellulare. Nella foto 9 si vede una delle... inizia la barricata, si vede la pedana in legno, la base del letto. I vigili del fuoco praticamente hanno aperto e poi quando siamo entrati, già dalla foto 10, questa è la base

del letto a cui mi riferivo io che stavo trattenendo...

GIUDICE – Nella foto numero?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Nella foto numero 10.

GIUDICE – Si vede la base del letto.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, però non so se mi è stata spinta addosso.

GIUDICE – Sì, questo è chiaro.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Vedo il maresciallo Manna davanti a me, quindi presumo che sia entrato prima in questa...

GIUDICE – Eventualmente lo riferirà lui su questa circostanza.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Poi nella foto numero 12 c'è la signora [REDACTED] che spinge praticamente da dietro il maresciallo Manna. Tutte le ingiurie, chiaramente, non le possiamo... e poi la foto a cui ci riferivamo prima, che si era aggrappata alla porta, la vedo nella 20, foto numero 20. Nella foto numero 21 è la fase in cui il maresciallo Manna e il carabiniere Racco accompagnano la donna all'interno della nostra vettura di servizio e in questa fase ovviamente lei era un po' agitata, scalciava. Probabilmente lo ha colpito a una mano, perché lui aveva un problema ad un dito.

GIUDICE – Ma quindi l'episodio dello sputo è antecedente al momento in cui la signora [REDACTED] si è aggrappata alla porta?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, l'episodio dello sputo, quello che ho visto io, è stato quando siamo usciti dall'abitazione. Siamo usciti dall'abitazione, dall'immobile, sulla strada è stato.

GIUDICE – Che è stata...

TESTIMONE MIGLIOZZI – Forse c'è stato un secondo sputo, però io quello non l'ho visto.

GIUDICE – Questa è stata la circostanza che vi ha indotti a trarla in arresto? Quindi per questa ragione avete contattato poi il Pubblico Ministero?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Io ho contattato il Pubblico Ministero dopo lo sputo, ma ho raccontato tutti gli episodi anche perché, ripeto, il fatto che mi crollasse addosso questa montagna di attrezzi all'interno dell'immobile, noi l'abbiamo interpretato come se la signora avesse spinto qualcosa. Io personalmente non l'ho vista, ma l'altro collega mi riferiva che praticamente aveva visto spingere, il collega Manna parlo, che aveva visto spingere questi mobili al nostro indirizzo.

GIUDICE – Va bene, altre domande?

PUBBLICO MINISTERO – Sì, un'ultima domanda. Le volevo chiedere quindi sostanzialmente l'intervento l'avete gestito Bompetra e Alimena come stazioni, comandi stazioni, di supporto c'era il personale del NORM di Petralia, ma avete avuto necessità dell'intervento a supporto di personale di altre stazioni?

TESTIMONE MIGLIOZZI – C'era NORM e la stazione di Petralia Soprana. Però, ripeto, questo è stato conco...

PUBBLICO MINISTERO – E in che fasi loro sono intervenuti?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Il NORM praticamente già in mattinata era con noi, però praticamente perlustravano la zona, cioè rimanevano in zona e se avevamo esigenza venivano praticamente contattati, era questo l'accordo. La stazione di Soprana è stata inviata successivamente, credo, dalla centrale operativa.

PUBBLICO MINISTERO – C'è stato un momento in cui sono intervenuti nel vivo dello svolgimento?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Al momento dello sputo c'era la radiomobile. Quella in strada in via Ferrandina.

PUBBLICO MINISTERO – Per lasciarne traccia verbale le generalità del personale del nucleo operativo radiomobile intervenuto?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, c'era il vicebrigadiere Sabella, c'era sicuramente Dignoti. Allora, un attimo. Del NORM erano...

PUBBLICO MINISTERO – Recentemente è pervenuta un'annotazione a sua firma che precisa questi dati.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, infatti questo stavo cercando.

GIUDICE – Se vuole consultarla, forse il Pubblico Ministero gliela stava esibendo.

TESTIMONE MIGLIOZZI – C'era il carabiniere Sabella Alessandro, carabiniere scelto, il carabiniere Dignoti Fabio che erano sullo stesso equipaggio della radiomobile. Poi è sopraggiunta successivamente la pattuglia di Petralia Soprana con il maresciallo D'Amico e l'appuntato scelto Greco, che però sono stati presenti ma di fatto ci hanno più che altro aiutato successivamente lì in caserma, perché poi siamo andati in caserma e loro erano presenti giusto per una questione di sicurezza, ma null'altro.

PUBBLICO MINISTERO – Va bene, grazie. Non ho altre domande.

Controesame della difesa, avvocato Di Liberti

GIUDICE – Avvocato Di Liberti, prego.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Grazie, Signor Giudice. Innanzitutto mi dovrebbe chiarire una cosa. Il personale operante era tutto in divisa o c'era personale in borghese?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Personale operante e carabinieri tutto in divisa. Il personale borghese era ASP.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Anche i vigili del fuoco erano in divisa?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, certo.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – In che cosa si sarebbero concretizzate le ingiuri al maresciallo Manna o a voi?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Al maresciallo Manna veniva praticamente offeso con merda. Non so se c'era qualche altro... tra di loro c'era qualche precedente o qualcosa. Comunque veniva ingiuriato merda, merda. Al maresciallo Manna.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Scusi, che cosa vuol dire c'era qualcosa tra di loro?

TESTIMONE MIGLIOZZI – No, magari si riferiva a qualcosa di precedente. Siccome la signora vive anche ad Alimena, non so se magari... perché ce l'aveva in modo particolare con lui.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Il maresciallo Manna fa servizio pure ad Alimena?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Ad Alimena. È il comandante della stazione di Alimena.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Lei non sa riferirmi di che cosa si trattasse? Di questi pregressi rapporti tra i due, penso professionali.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Procedimenti penali. Altri procedimenti penali. Ci sono stati diversi episodi con i signori Kretschmer, sia a Bompietro sia ad Alimena.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Ai primi contatti quando vi vedete, se il termine è sbagliato me lo corregge, attraverso la vetrata, voi riuscite a percepire il parlato?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, sì.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Vi sentivate?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – L'imputata sentiva voi, voi sentivate lei, giusto?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Avete specificato, mi è sembrato di sì, il perché del vostro operato?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Io personalmente mi pare che ho mostrato, o l'ha fatto Manna, forse l'ho fatto io, il decreto. Glielo abbiamo mostrato.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Non gliene avete dato lettura?

TESTIMONE MIGLIOZZI – No, gli abbiamo spiegato quello che c'era. Siccome la signora praticamente protestava, continuava a protestare, glielo abbiamo messo proprio davanti alla vetrata.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Lei non ha il dubbio che non abbia capito il motivo, la signora imputata non ha il dubbio che non abbia capito il motivo del vostro intervento? È chiaro che voi operavate, per la signora dico, è chiaro che voi operavate su delega della Procura di Termini Imerese?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, secondo me l'era chiaro.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Le interlocuzioni avvengono tutte in italiano?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Lei ha fatto ceno nella sua disposizione, conosco la personalità, ora mi è fuggito, forse la personalità o persona dell'imputata.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Ci vuole specificare in che senso la conosce? La conosco perché la signora è arrivata nel 2020, il 13 agosto, quindi ad agosto del 2020 a Locati. Nel momento in cui è arrivata a Bompietro.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Locati/Bompietro.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Locati è la frazione di Bompietro, praticamente sempre Comune di Bompietro. Dove abita la signora è una frazione, si chiama Locati e fa parte del Comune di Bompietro. Ha preso una casa lì nel 2020, lì ha trasferito la sua residenza e da quando è arrivata a Bompietro abbiamo avuto una serie di problemi con lei, nel senso che siamo intervenuti in diverse questioni che la riguardavano. Ne sono nate anche delle, si sono originate anche delle denunce, ha avuto problemi con dei vicini.

GIUDICE – Quindi la conosceva per questi pregressi.

TESTIMONE MIGLIOZZI – La conoscevo per questi pregressi, sì. Questione di lavoro.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Una qualificazione del vostro grado, della vostra presenza, non è avvenuta in maniera specifica. Solo le divise vi facevano riconoscere.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, ma la signora a me personalmente, ma anche al maresciallo Manna conosce abbastanza bene, almeno visivamente ci conosce bene. Anche in borghese ci riconosce.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Questo, scusi, lei come fa a dirlo? Vi saluta, buonasera maresciallo, per esempio?

TESTIMONE MIGLIOZZI – No, perché quando ci sono militari in borghese della nostra stazione, praticamente comincia a riprendere col cellulare. È capitato, ad esempio, il carabiniere Racco in un'occasione.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Va bene. Lo stato d'animo della signora XXXXXXXXXX sin dal momento in cui la vedete attraverso le... come l'è sembrata? Era agitata? Era in grado di capire quello che stava succedendo?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Era molto agitata, sì.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Ed era comunque in grado di capire quello che stava succedendo?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Io credo di sì.

GIUDICE – Ma questo lo deduce dal modo in cui lei rispondeva alle vostre sollecitazioni?

Perché voi chiedevate di entrare, quindi per prendere il cane?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, perché noi abbiamo spiegato il motivo della nostra presenza.

GIUDICE – Quindi gli avete detto signora, guardi, noi in esecuzione di questo provvedimento della Procura dovremmo prendere questo cane, ce lo consegna cortesemente?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Esatto, l'ho spiegato io.

GIUDICE – Lei vi ha risposto in che modo? Dicendo questo provvedimento è illegittimo, non vi do nulla.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Esatto.

GIUDICE – Quindi c'era un'interlocuzione che vi ha fatto assumere...

TESTIMONE MIGLIOZZI – Poi parlava di una firma, ci vuole la firma del giudice. Parlava di queste cose.

GIUDICE – Quindi sulla base di questa interlocuzione lei ha dedotto che la signora comprendesse lo scopo del vostro intervento.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, sì. Poi, se non erro, ha fatto anche riferimento, ma questo non ne sono sicuro, al signor Di Prima, che è il proprietario del cane. Se non ero ha fatto anche riferimento a lui, dicendo che è tutta colpa del signor Di Prima, qualcosa del genere. Di questo però non sono sicuro, perché ci sono state altre vicende che mi portano in questo momento il dubbio se è collocabile questo momento a quel momento, diciamo, al fatto che abbia indicato il signor Di Prima.

GIUDICE – Va bene.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Tutta la fase, per così dire, discorsiva, prima di passare all'operazione proprio materiale dell'apertura della porta.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Quanto è durata?

TESTIMONE MIGLIOZZI – La fase discorsiva? Dovrei consultare gli atti, però è durato un bel po'. Dovrei consultare un attimo...

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – No, non mi interessa la risposta precisa. Una decina di minuti, un quarto d'ora?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Un quarto d'ora, sicuramente.

GIUDICE – Comunque c'è questo video delle telecamere di videosorveglianza che la signora ha prodotto, in cui si vede esattamente tutto.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Bene.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, il minutaggio non me lo ricordo, però io ricordo che...

GIUDICE – No, certo, ci sta che lei non lo ricordi.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Siamo stati là due ore. Siamo arrivati alle 9 e 20, lei è scesa intorno alle 11, poi siamo stati un altro po' a negoziare e poi alle 11.20, quindi stiamo parlando di venti minuti, forse, di negoziazione tra noi e lei. In particolare io e il

maresciallo Manna cercavamo in tutti i modi di farle aprire la porta, non volevamo fare il danno.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Quando procedete allo scasso, il termine non mi viene diverso, l'apertura forzata della seconda porta.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Intanto mi chiarisca una cosa, questi due ambienti sono collegati? Lei parla di porta secondaria, quindi significa che l'immobile è unico, ma questi ambienti sono collegati?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, credo di sì.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – La signora [REDACTED] è venuta davanti all'altra porta?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Dall'interno è venuta da...

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Quindi sono collegati.

TESTIMONE MIGLIOZZI – Certo. Lei non è uscita mai, quindi è venuta nella seconda porta, quindi è collegato.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Benissimo questo primo ingresso, voi non siete andati oltre, perché il cane poi vi fu consegnato?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Lo consegnò la signora, giusto?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Sì, dopo che praticamente ci ha visto tutti lì all'interno ha portato il cane.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – I tutti che sono all'interno sono il maresciallo Manna, lei, il carabiniere Racco, l'appuntato Catalano?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Io e Manna siamo sicuramente dentro, Racco non mi ricordo se è entrata. Catalano riprendeva, quindi alcune immagini... ma anche Racco riprendeva, quindi alcune immagini le abbiamo estrapolate. Suppongo che fossero entrati. Io quelli che mi ricordo eravamo io, Manna sicuramente, poi successivamente dovrebbe essere arrivata la pattuglia di Soprana, mi ricordo che sono...

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – All'interno dell'immobile anche i militari della pattuglia di Soprana sono entrati?

TESTIMONE MIGLIOZZI – Greco e il maresciallo D'Amico c'è stata una fase breve in cui sono entrati, sì, ed era la fase in cui c'era anche il signor Kretschmer.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Perfetto. Quando interviene Kretschmer? Kretschmer non è dentro l'immobile, voi non lo notate?

TESTIMONE MIGLIOZZI – No, Kretschmer era all'esterno dell'immobile, si è avvicinato, dopo che avevamo... nel momento in cui i vigili del fuoco stavano forzando la porta è arrivato Kretschmer e ha cominciato subito a riprendere.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Solo a riprendere, non è intervenuto, non ha detto nulla?

TESTIMONE MIGLIOZZI – No, no, no. Non ha alzato un dito.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – L'identificazione della signora [REDACTED] avviene per vostra conoscenza o vi mostrò un qualche documento?

TESTIMONE MIGLIOZZI – No, la signora [REDACTED] non mostra, o meglio, non consegna mai i documenti, quindi la conosciamo. Abbiamo cercato di fare un fotosegnalamento e ha rifiutato di farlo. Conosciamo la signora [REDACTED] e quindi l'identificazione è avvenuta di persona, non tramite qualche documento.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Non ho altre domande.

GIUDICE – Va bene, neanche io. Grazie, arrivederci, buona giornata. Vogliamo sentire anche il Carabiniere Racco?

PUBBLICO MINISTERO – Allora, io quanto al carabiniere Racco chiedo di produrre e di acquisire, stante la sua natura di atto irripetibile, l'annotazione di PG a sua firma relativa al trasferimento e all'archiviazione dei file video acquisiti e contestuale eliminazione dagli apparati dei video da cui sono stati...

GIUDICE – Va bene, ora la sentiamo così ce lo facciamo confermare. Lo esibisca all'avvocato Di Liberti.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – La difesa su questa produzione si oppone.

GIUDICE – Pubblico Ministero, sentiamo il teste e lo facciamo confermare al teste. Poi valutiamo se acquisirlo, grazie. Facciamo accomodare.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE RACCO MARTA

GIUDICE – Prego, si accomodi. Reciti la formula di impegno del testimone.

Viene introdotto il testimone; questi viene avvertito dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.:

TESTIMONE RACCO – “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GIUDICE – Come si chiama?

TESTIMONE RACCO – Marta Racco, nata a Locri 10/01/2003.

GIUDICE – Quindi è in servizio presso?

TESTIMONE RACCO – Stazione di Bompietro.

Esame del Pubblico Ministero, dottore La Rosa

GIUDICE – Risponda alle domande che le farà il Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO – Buongiorno, le volevo chiedere il 5 marzo del 2025, lei in che cosa è consistito il suo contributo all'attività svolta presso l'abitazione della signora [REDACTED] [REDACTED]?

TESTIMONE RACCO – Nella circostanza siamo intervenuti per dare l'esecuzione a un decreto di perquisizione. Sono intervenuta insieme ai colleghi, anche per fare le videoriprese secondo la normativa e secondo la disciplina CICAM del Comando Generale dell'Arma, che si ricollega alla normativa sia europea che nel nostro decreto legislativo. Quindi ho effettuato un gran numero di riprese che poi sono state riportate in altro supporto informatico ed eliminate da ogni mio sistema privato. Tra l'altro per dare supporto agli altri colleghi.

PUBBLICO MINISTERO – Era solo lei a effettuare queste riprese secondo queste modalità?

TESTIMONE RACCO – Eravamo io e l'appuntato scelto Catalano.

PUBBLICO MINISTERO – Il supporto informatico dove si trova?

TESTIMONE RACCO – Il supporto informatico è custodito presso il nostro comando stazione dove abbiamo trasferito tutti quanti i file. Li abbiamo utilizzati per fare il fascicolo fotografico che abbiamo presentato. Abbiamo custodito in quel breve periodo in cui sono stati nei nostri supporti privati in modo comunque molto capillare, in modo che non fossero diffuse nessuna immagine, nulla all'esterno.

PUBBLICO MINISTERO – Non ho altre domande, grazie.

Controesame della difesa, avvocato Di Liberti

GIUDICE – Avvocato Di Liberti, prego.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Lei ha assistito a ingiurie nei confronti del maresciallo Manna?

TESTIMONE RACCO – Sì, la signora [REDACTED] appena siamo entrati varie volte ha detto tante cose verso il maresciallo. Ho assistito anche a una piccola spinta. C'è stata anche qualche dinamica in cui comunque sfidava un po' tutti quanti. Quindi sì, ho assistito.

GIUDICE – Che parole ha udito?

TESTIMONE RACCO – Più volte è venuto contro di lui dicendo non sai fare niente, chiudi la bocca, facendo vari sbeffeggi contro di lui. Anche parole in lingua non italiana. Ho assistito anche al momento in cui poi dovevamo arrestarla, si è aggrappata alla porta ed è andata anche contro il maresciallo. Quando ha anche resistito contro la portiera della

macchina.

GIUDICE – Lei ha sentito la signora [REDACTED] rivolgersi al maresciallo Manna dicendogli merda?

TESTIMONE RACCO – Sì.

GIUDICE – L'ha sentito. Prego.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Lei era già sul luogo al primo contatto con l'imputato attraverso la porta a vetri?

TESTIMONE RACCO – Sì, sì, ero presente insieme al maresciallo Manna, Migliozi e l'appuntato. Io e l'appuntato stavamo effettuando i video.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Secondo lei l'imputata conosceva il motivo, aveva compreso il motivo del vostro intervento?

TESTIMONE RACCO – Era chiaro quando eravamo al di fuori della porta che l'imputata aveva capito, anche perché più volte veniva verso di noi dicendo che non era valido il tutto. Quindi per dirlo ha potuto capire un minimo.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Utilizzava la lingua italiana?

TESTIMONE RACCO – Sì, sì, l'ha utilizzata per tutto il tempo, eccetto alcuni aggettivi che ha detto in lingua non italiana, però per la maggior parte del tempo ha utilizzato la nostra lingua.

DIFESA, AVV. DI LIBERTI – Non ho altre domande, grazie.

GIUDICE – Siccome lei ha detto di avere effettuato delle video riprese, lì ci dovrebbe essere un fascicolo. Forse lo ha restituito? Sì. Se possiamo esibirlo, grazie. All'interno di questo fascicolo ci sono delle fotografie. Se riconosce in queste fotografie degli scatti che sono stati estratti magari dalle videoregistrazioni che lei ha eseguito.

TESTIMONE RACCO – Il fascicolo fotografico è stato eseguito unendo entrambi le riprese che avevamo sia effettuate da me che dall'appuntato Catalano. Le riprese erano uguali, cambiavano solamente le due angolazioni perché io e l'appuntato riprendevamo da due angolazioni diverse in modo da potere avere una chiara visione del tutto. Ricordo soprattutto quando la signora si è affacciata alla vetrata, dopo più di un'ora e mezza di attesa. Sia il maresciallo Migliozi che Manna hanno cercato di instaurare un dialogo, il quale poi non è stato possibile.

GIUDICE – Quindi riconosce queste fotografie?

TESTIMONE RACCO – Sì, sì, le abbiamo effettuate tutte quante noi. Non so riconoscere nello specifico quale venivano dal mio dispositivo e quale dal dispositivo dell'appuntato Catalano, perché poi sono stati uniti tutti quanti i video e li abbiamo eliminati dai nostri dispositivi.

GIUDICE – Va bene, eventualmente se vorrà il Pubblico Ministero potrà produrre anche gli integrali dei video. Altre domande?

PUBBLICO MINISTERO – Nessuna.

GIUDICE – Un'ultima domanda. Quindi lei era presente nel momento in cui i suoi colleghi stavano accompagnando la signora all'interno dell'automobile di servizio.

TESTIMONE RACCO – Ero io insieme al maresciallo Manna a portare la signora all'interno della macchina di servizio.

PUBBLICO MINISTERO – E in quel momento cosa faceva la signora?

TESTIMONE RACCO – La signora ha opposto abbastanza resistenza. La prima resistenza è stata quando si è aggrappata alla porta di legno di una casa abbandonata nelle vicinanze, la quale lei era alle mie spalle, si è aggrappata e quando si è staccata è andata contro il maresciallo. Successivamente quando abbiamo cercato di farla entrare in macchina, lei si è aggrappata per l'ennesima volta nella portiera.

GIUDICE – E faceva altro?

TESTIMONE RACCO – No, all'interno della vettura poi è stata tranquilla nel trasporto.

GIUDICE – Per esempio scalciaiva?

TESTIMONE RACCO – Ha scalciaito al momento in cui doveva entrare, prima di entrare nella macchina ha fatto totale resistenza. Dopo una volta all'interno della vettura e nel trasporto dalla sua abitazione alla caserma è cambiata la circostanza.

GIUDICE – E in che senso? Si è calmata?

TESTIMONE RACCO – Si è calmata la signora da come si è posta.

GIUDICE – E lei ha visto la signora sputare contro il maresciallo Manna?

TESTIMONE RACCO – Nel momento dello sputo io mi trovavo un po' distante e comunque alle spalle del maresciallo. L'ho visto solamente poi dai video, comunque si sente il suono che produce uno sputo.

GIUDICE – Grazie, può andare, buona giornata.

La fonoregistrazione del presente procedimento si conclude alle ore 12:03:21

